

**Deliberazione n. 102/2024/PRSP***Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Marco Scognamiglio	Primo Referendario (relatore)
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo Referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

**Adunanza del 24 ottobre 2024****Comune di San Pietro in Casale (BO)****Controllo sull'attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-*quater* del TUEL**

Visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto l'art. 243-*bis* del TUEL – Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale – e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 243-*quater*, commi da 1 a 5, del TUEL - Esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione - e successive modificazioni e

integrazioni;

Visto il regolamento del 16 giugno 2000, n. 14 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto "Approvazione delle Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater* TUEL, c. 1 e 3)";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR, avente ad oggetto "Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater* TUEL)";

Visto il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, oggetto di deliberazione del 23 agosto 2023, n. 45 del Consiglio comunale di San Pietro in Casale (BO) e l'adozione del piano da parte del Consiglio comunale, avvenuta con deliberazione del 20 novembre 2023, n. 65;

Vista la deliberazione della Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 33/2024/PRSP del 18 aprile 2024, mediante la quale è stato approvato il piano di riequilibrio;

Vista la relazione del 15 luglio 2024, relativa al primo semestre 2024, redatta dall'Organo di revisione del Comune, sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo, mediante la quale il Collegio è stato convocato per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, Primo referendario Marco Scognamiglio.

## **RITENUTO IN FATTO**

**1.** Il Comune di San Pietro in Casale (BO), con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 (deliberazione n. 44 del 23 agosto 2023), ha accertato un disavanzo di € 3.646.534,13, ritenuto dall'Ente non ripianabile nei termini previsti dall'art. 188 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (rubricato "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", di seguito TUEL) né entro il termine della consiliatura (giugno 2024).

Il Consiglio comunale, con contestuale deliberazione consiliare n. 45 del 23 agosto 2023, ha quindi attivato la procedura di ricorso al riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'art. 243-*bis*, c. 1, TUEL.

La decisione è stata trasmessa a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti il 25 agosto 2023.

Con successiva deliberazione consiliare, n. 65 del 20 novembre 2023, il Consiglio

comunale ha definito il proprio Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (qui di seguito anche PRFP o Piano).

Detta deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nonché a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con nota del 29 novembre 2023, nei termini previsti dall'art. 243-*quater*, c. 1, TUEL.

Oltre alla quota di disavanzo accertata a rendiconto 2022, il Comune di San Pietro in Casale ha inserito nella massa passiva anche una quota di € 91.543,66, derivante dal riaccertamento dei residui al 31 ottobre 2023; in aggiunta, ha altresì quantificato alcuni debiti fuori bilancio da includere nel Piano, complessivamente pari ad € 439.394,36.

Pertanto, il disavanzo totale da recuperare risulta di € 4.177.472,15 e le previsioni di ripiano, suddivise in dieci annualità (dal 2023 al 2032), sono ripartite come rappresentato in Tabella 1.

Tabella 1. Previsioni di recupero del disavanzo nel PRFP.

	Quota ripiano disavanzo accertato con il rend. 2022 più riaccertam. residui	Quota DFB finanziata nell'esercizio	Disavanzo residuo da ripianare
			4.177.472,15 €
<b>2023</b>	50.000,00 €	- €	4.127.472,15 €
<b>2024</b>	165.450,80 €	64.549,20 €	3.897.472,15 €
<b>2025</b>	453.144,36 €	46.855,65 €	3.397.472,14 €
<b>2026</b>	503.144,36 €	46.855,65 €	2.847.472,13 €
<b>2027</b>	553.144,36 €	46.855,65 €	2.247.472,12 €
<b>2028</b>	553.144,36 €	46.855,65 €	1.647.472,11 €
<b>2029</b>	503.144,36 €	46.855,65 €	1.097.472,10 €
<b>2030</b>	453.144,36 €	46.855,65 €	597.472,09 €
<b>2031</b>	353.144,36 €	46.855,65 €	197.472,08 €
<b>2032</b>	150.616,51 €	46.855,65 €	- 0,08 €
<b>TOTALE RIPIANATO</b>	3.738.077,83 €	439.394,40 €	
<b>TOTALE € 4.177.472,23</b>			

Per quanto riguarda le azioni di recupero, il Comune ha schematizzato le attività per il ripristino dell'equilibrio, dividendole in azioni che comportano maggiori entrate e azioni che comportano minori spese.

Tabella 2. Azioni di recupero previste.

Descrizione	Effetto	Stima 2024	Stima 2025	Stima 2026	Stima 2027	Stima 2028	Stima 2029	Stima 2030	Stima 2031	Stima 2032
Aumento aliquote IMU	Maggiore entrata	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Variazione PEF TARI	Maggiore entrata	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento RER per enti in crisi finanziaria	Maggiore entrata	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Revisione tariffa illuminazione votiva	Maggiore entrata	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Revisione tariffa diritti tecnici	Maggiore entrata	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Revisione tariffa servizi cimiteriali	Maggiore entrata	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Revisione fitti attivi	Maggiore entrata	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Passaggio Tari/TCP	Riduzione spesa	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Segretario generale in convenzione	Riduzione spesa	85.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spending Review utenze	Riduzione spesa	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spending Review Spese Correnti diverse	Riduzione spesa	65.420,00	70.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00
Revisione servizi trasferiti in Unione	Riduzione spesa	428.083,57	586.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57
<i>di cui dettaglio</i>										
<i>Servizi scolastici ed educativi - scuola infanzia</i>		<i>62.030,00</i>	<i>147.030,00</i>							
<i>Servizi scolastici ed educativi - asilo nido</i>		<i>136.106,57</i>	<i>191.706,57</i>	<i>186.706,57</i>						
<i>Servizi scolastici ed educativi - servizi extrascolastici</i>		<i>30.400,00</i>	<i>48.100,00</i>							
<i>Servizi scolastici ed educativi - progetti scolastici</i>		<i>4.172,00</i>								
<i>Servizio cultura</i>		<i>118.375,00</i>								
<i>Servizio sport</i>		<i>75.000,00</i>								
<i>Servizi sociali</i>		<i>2.000,00</i>								
<b>TOTALE per ciascuna annualità</b>		<b>1.068.503,57</b>	<b>1.366.833,57</b>	<b>1.257.833,57</b>	<b>1.257.833,57</b>	<b>1.257.833,57</b>	<b>1.177.833,57</b>	<b>1.177.833,57</b>	<b>1.177.833,57</b>	<b>1.177.833,57</b>

Con nota del 14 marzo 2024, a firma dal Direttore centrale della finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali presso il Ministero dell'Interno, è pervenuta a questa Sezione regionale la relazione relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale in oggetto.

Tale relazione è stata predisposta ed approvata il 28 febbraio 2024 dalla Commissione per la stabilità finanziaria pluriennale degli enti locali, la quale ha rilevato che il Comune di San Pietro in Casale ha presentato un Piano in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, esprimendo dunque parere positivo sullo stesso.

Questa Sezione regionale di controllo, in esito ad apposita istruttoria, con deliberazione n. 33/2024/PRSP, ha approvato il Piano di riequilibrio presentato dal Comune di San Pietro in Casale, ritenendolo idoneo a risanare il disavanzo.

Tuttavia, sono state evidenziate alcune criticità nelle stime di risparmio, in particolare per quanto riguarda l'esternalizzazione della Tari e la riduzione di alcuni servizi, evidenziandosi la necessità che il Comune monitori costantemente l'attuazione del Piano e adotti eventuali misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**2.** In data 30 aprile 2024, con deliberazione consiliare n. 26, è stato approvato dal Comune il rendiconto di gestione per l'esercizio 2023, il quale presenta un disavanzo di € 3.271.106,94, mostrando un recupero maggiore (€ 375.427,19) rispetto alle previsioni del Piano; infatti, la quota di ripiano prevista dal Piano ammontava a 50.000,00 euro.

In merito agli accantonamenti, si evince la diminuzione rispetto all'esercizio precedente del fondo crediti di dubbia esigibilità, con la contestuale riduzione dei residui attivi.

L'Organo di revisione - nella propria relazione rendiconto per l'esercizio 2023 - ai sensi dell'art. 1 c. 166, L. 266/2005 - ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, in base a quanto richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato (All. n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011). Il Comune, in proposito, non si è avvalso dell'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha proceduto all'eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per € 1.367.944,37, con contestuale iscrizione e mantenimento nel conto del patrimonio ai sensi dell'art. 230, c. 5, del TUEL.

In merito agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva che il fondo contenzioso è stato aumentato, rispetto al precedente anno, di € 10.000,00, passando da € 3.000,00 ad € 13.000,00, e che l'Organo di revisione, sulla base delle risposte ricevute dai legali per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, ha ritenuto tale accantonamento congruo.

All'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione sono presenti, oltre a quelli sopra citati, altri accantonamenti per complessivi € 175.538,96 (rinnovi contrattuali € 45.000,00, indennità di fine mandato € 17.382,00, fondo passività potenziali € 110.000,00, fondo oneri diversi € 3.156,96); emerge l'assenza di un accantonamento per fondo perdite società partecipate, in quanto l'Ente non risulta detenere partecipate in perdita, e l'assenza del fondo garanzia debiti commerciali, non ricorrendone le condizioni.

In merito alle spese di personale, l'Organo di revisione ha verificato che la spesa sostenuta nell'anno rientra nei limiti di cui all'art. 1, c.557 e 557 *quater* della L. n. 296/2006.

Inoltre, l'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio e la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-bis, c.1, D. Lgs. n. 165/2001.

La costruzione degli equilibri di bilancio nel 2023 rispetta quanto stabilito dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118; il Comune ha conseguito un risultato di competenza non negativo, così come prescritto dall'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

Sul fronte della cassa, si rileva il mancato utilizzo nell'esercizio 2023 dell'anticipazione di tesoreria. Non risultano problematiche in ordine alla tempestività dei pagamenti.

L'Organo di revisione, sempre nella relazione rendiconto per l'esercizio 2023, ha

verificato l'adozione da parte dell'Ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, c. 8, TUEL.

Il Comune presenta, al Titolo I in conto residui, un notevole miglioramento della capacità di riscossione, mantenendosi invece costante in conto competenza, mentre la percentuale di riscossione delle entrate relative al Titolo III in conto residui ha subito qualche rallentamento.

Tabella 3. Capacità di riscossione.

Valori espressi in euro

	Rendiconto <b>2021</b> % Risc./Acc.	Rendiconto <b>2022</b> % Risc./Acc.	Rendiconto 2023 Accertamenti	Rendiconto 2023 Riscossioni	Rendiconto <b>2023</b> % Risc./Acc.
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	36,05%	52,11%	€ 2.314.857,04	€ 1.916.799,53	82,80%
Tit.1 competenza	75,22%	76,14%	€ 7.447.365,21	€ 5.804.103,49	77,93%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	49,12%	93,04%	€ 446.770,35	€ 189.840,39	42,49%
Tit.3 competenza	77,82%	76,23%	€ 1.630.192,34	€ 1.290.040,49	79,13%

**3.** Nella prima relazione sullo stato di attuazione e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal PRFP, relativa al primo semestre del 2024 (art. 243-*quater* del TUEL), l'Organo di revisione ha preliminarmente sintetizzato le risultanze contabili del rendiconto 2023 e dato evidenza, in particolare, di una tendenza positiva riferita all'andamento del fondo di cassa di fine esercizio.

**3.1.** L'Organo di revisione ha relazionato sull'andamento delle maggiori entrate previste dal PRFP.

In relazione all'Imposta municipale propria (IMU), viene rilevato che al termine del primo semestre 2024 il dato degli incassi risulta poco significativo, in quanto i dati risulteranno disponibili solo successivamente.

Per la Tari (che per l'anno 2024 rimane nel bilancio dell'Ente, che ne ha approvato l'aumento, con una previsione di maggiore entrata di € 110.000,00) l'Organo di revisione ha riportato una tabella di entrata e spesa che mostra come, rispetto all'anno 2023, il risparmio netto, calcolato confrontando gli stanziamenti iscritti a bilancio in entrata e

spesa, inerenti al servizio, sia superiore all'importo di € 100.000,00. Inoltre, vengono forniti chiarimenti sulla misura di risparmio prevista dal 2025 mediante esternalizzazione del servizio. Tali risparmi, stimati in 250.000,00 euro annui, rappresenterebbero non tanto minori impegni a carico dei bilanci, quanto piuttosto minori accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'Organo di revisione, relativamente all'evoluzione delle entrate da diritti di segreteria ufficio tecnico, previste in incremento nel piano di riequilibrio ha dichiarato che, in base agli incassi alla data del 31 maggio, l'evoluzione dell'entrata è da monitorare; mentre le maggiori entrate previste dalla revisione affitti attivi sono in linea con le previsioni.

L'Organo di revisione ha rilevato inoltre che il Comune ha siglato con la Regione un accordo che prevede l'erogazione di contributi nelle annualità 2024 e 2025, pari a € 100.000,00 per ognuno dei due esercizi, per il raggiungimento di obiettivi volti al riequilibrio ed alla sostenibilità; nel mese di giugno, il Comune ha incassato la somma relativa al 2024. A tal proposito, il Revisore ha evidenziato all'Ente la necessità di monitorare gli obiettivi contenuti nell'accordo e di vincolare la somma ricevuta sino all'approvazione, da parte della Regione, delle relazioni periodiche ed annuali di competenza.

Per ciò che concerne le altre maggiori entrate stimate, l'Organo di revisione ha sottolineato che:

- per quanto riguarda i maggiori proventi da illuminazione votiva, il ruolo 2024 non è stato ancora emesso e quindi non è possibile verificare accertamenti ed incassi;
- per quanto riguarda i maggiori proventi da servizi cimiteriali, gli incassi alla data del 31 maggio 2024 sono in linea con le previsioni.

**3.2.** Relativamente alle spese, in merito alla riduzione delle spese per il Segretario generale - per cui nel piano era previsto un risparmio per il 2024 di € 85.000,00 - viene specificato che tale funzione alla data del 30 giugno 2024 non è ancora stata ricoperta e che al momento non è previsto il conferimento dell'incarico.

L'Organo di revisione, in considerazione della riduzione di spesa per utenze, il cui risparmio previsto per l'anno 2024, dovuto alla revisione dei contratti di concessione degli immobili, è stato stimato in € 100.000,00, ha evidenziato che le previsioni per l'anno 2024 hanno visto una riduzione di € 107.435,64 rispetto agli impegni di spesa dell'anno precedente.

Per altri risparmi di spesa corrente, vengono riportate le singole voci di spesa per le quali gli stanziamenti non sono stati previsti nel 2024, con conseguente effettiva riduzione della spesa.

In tema di riduzione delle spese per i servizi scolastici, l'Organo di revisione ha dichiarato che la convenzione con la scuola paritaria non è stata rinnovata e, pertanto, il risparmio

previsto di € 45.000,00 risulterebbe effettivo.

Per l'asilo nido, di cui è prevista la chiusura di una sezione, la riduzione della spesa è prevista con l'anno scolastico 2024/25 e la riduzione dei trasferimenti all'Unione è stata attuata mediante la revisione delle tariffe.

L'Organo di revisione, nel sottolineare che i servizi scolastici sono stati conferiti in Unione, ha riportato una tabella contenente i dati degli stanziamenti di spesa 2024, che risultano ridotti rispetto agli impegni 2023.

In merito alla riduzione di spesa per servizi culturali, viene relazionato che, da gennaio 2024, si è ridotta l'offerta della biblioteca e, nel mese di maggio, è stata stipulata una convenzione per la gestione della Casa della Musica, che prevede un canone di locazione dell'immobile ed utenze a carico del gestore. Non sono previsti trasferimenti per iniziative culturali od altre erogazioni assimilabili e lo stanziamento 2024 è pari ad € 25.115,00, contro € 132.340,00 di impegni di spesa assunti nell'esercizio 2023.

In merito alla riduzione di spese sportive, per le quali il PRFP prevede un risparmio anche mediante la concessione in uso di una struttura ad un unico gestore, viene dichiarato che è in corso di stipula il contratto di concessione.

Riguardo all'indebitamento, viene relazionato che ad oggi il Comune non ha fatto ricorso a forme di indebitamento ulteriori.

**3.3.** In definitiva, in merito al raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal Piano, l'Organo di revisione, dalle verifiche effettuate, ha preso atto dell'attuazione da parte dell'Ente di quanto previsto dal medesimo e della sostanziale implementazione delle forme di risparmio di costi ed incremento di ricavi previsti, evidenziando come alcuni ritardi nell'attuazione di alcune misure, quali la concessione degli impianti sportivi ed il passaggio a scambio sul posto, non abbiano inciso in maniera significativa sulle finanze comunali.

## **CONSIDERATO IN DIRITTO**

**1.** Preliminarmente, è utile procedere ad una ricognizione della normativa concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e gli esiti ad essa conseguenti.

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. in L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha inserito, nel titolo VIII del TUEL, gli articoli 243-*bis*, *ter* e *quater*.

Questa normativa ha inteso introdurre la possibilità, per l'Ente locale, ove sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, di ricorrere all'alternativa procedura di riequilibrio.

La procedura di riequilibrio si svolge, diversamente da quella che conduce al dissesto, mediante l'individuazione, da parte dell'Ente stesso, delle iniziative ritenute necessarie per

il risanamento.

L'art. 243-*bis* del TUEL indica il contenuto obbligatorio del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (c. 6), le attività che l'Ente locale è tenuto a realizzare (c. 7), i vincoli imposti all'Ente al fine di garantire il graduale riequilibrio (c. 8), nonché le misure da adottare in caso di accesso al Fondo di rotazione (c. 9).

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche PRFP o Piano) deve quindi tener conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

La durata massima del Piano è variabile in dipendenza dell'applicazione dei parametri fissati dal comma 5-*bis* dell'art. 243-*bis* del TUEL.

Il PRFP deve essere corredato del parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, che assume un ruolo essenziale sia nella predisposizione del Piano sia ai fini del controllo della sua attuazione.

L'art. 243-*quater*, c. 1, disciplina anche i compiti degli organi esterni deputati all'esame del Piano.

In particolare, il PRFP deve essere trasmesso, entro dieci giorni dalla data della deliberazione di adozione, alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, presso il Ministero dell'Interno, ed alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La Commissione svolge la necessaria istruttoria entro i successivi sessanta giorni, anche sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e potendo formulare richieste istruttorie all'Ente.

La Commissione redige quindi una relazione finale, che è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, cui è affidata la valutazione del Piano, dalla quale scaturisce l'approvazione o il diniego dello stesso (art. 243-*quater*, c. 3, TUEL) nonché il controllo sulla sua concreta esecuzione (art. 243-*quater*, c. 3, TUEL).

Pertanto, la Sezione regionale di controllo deve verificare, sulla scorta degli elementi contenuti nel Piano e tenendo conto della relazione della Commissione, se le misure individuate siano in grado di condurre l'Ente locale ad una stabile condizione di equilibrio finanziario.

Gli eventuali esiti negativi della procedura, sono disciplinati all'art. 243-*quater*, c. 7, ai sensi del quale la mancata presentazione del Piano entro il termine di cui all'articolo 243-*bis*, c. 5, il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, c. 2, del D. Lgs. n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la

deliberazione del dissesto.

La decisione di approvazione o di diniego del Piano adottata dalla Sezione regionale di controllo può essere impugnata dall'Ente, nel termine di 30 giorni, dinanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione (art. 243-*quater*, c. 5, del TUEL).

In questo contesto normativo, il controllo della Corte dei conti sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale interviene sia in fase d'accesso, come descritto al punto precedente, ma anche in fase di attuazione e in fase di scadenza del termine finale del PRFP.

Il controllo che effettua la Corte in fase di attuazione e in fase finale comporta un giudizio di accertamento sulla situazione contabile dell'ente e sulla congruità della procedura di salvaguardia intrapresa e, in caso di esito negativo (qualificato in termini di grave e reiterato inadempimento, o di mancato raggiungimento dell'obiettivo finale nel tempo previsto), determina l'avvio della parallela procedura di dissesto guidato, ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs. n. 149/2011, come sopra esposto.

L'approvazione del PRFP da parte del Comune determina specifici obblighi per l'ente che vi ha fatto ricorso, attraverso la previsione e la quantificazione di determinati obiettivi intermedi.

L'odierno controllo, quindi, si inserisce nella fase "concomitante" all'esecuzione del piano; il PRFP fornisce infatti la misura degli obiettivi intermedi e finali su cui parametrare l'azione di risanamento e il giudizio sull'adempimento del Piano.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 36/2016/QMIG del 20 dicembre 2016, l'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario va individuato nell'attuazione di un graduale percorso di risanamento dell'ente, atto a superare gli squilibri strutturali di bilancio che potevano condurre allo stato di dissesto, così come imposto dall'art. 243-*bis*, c. 1, del TUEL.

Conseguentemente, particolare attenzione deve essere rivolta, durante la fase attuativa del piano, alle eventuali fattispecie di concreto aggravamento del quadro complessivo della finanza dell'ente e che possano compromettere l'essenziale finalità di risanamento evidenziando un *trend* negativo difficilmente reversibile: è proprio al verificarsi di tale stato di aggravamento che il legislatore contempla, nel prevedere tra le ipotesi di fattispecie legali tipiche di dissesto definite dall'art. 243-*quater*, c. 7, del TUEL, il "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano".

L'esame dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio non può, quindi, limitarsi ad una mera verifica contabile del conseguimento di ciascun obiettivo finanziario programmato dall'ente locale, ma deve prendere in esame la situazione complessiva valutando anche ogni eventuale elemento sopravvenuto.

Il conseguimento degli obiettivi intermedi in termini di recupero del disavanzo non esonera pertanto la Sezione da un esame sulla capacità dell'ente di aver conseguito

risparmi strutturali che garantiscano in chiave prospettica il mantenimento del ritmo di rientro del disavanzo.

D'altra parte, il rispetto degli obiettivi parziali del PRFP non è necessariamente di per sé garanzia di recupero del disavanzo nel lungo periodo, potendo, in caso di gestione corrente deficitaria, accumularsi nuovo disavanzo per l'emergere di ulteriori fattori di criticità, pur in presenza di piena attuazione delle misure volte al recupero del disavanzo oggetto dell'originario piano di rientro nel PRFP.

**2.** Ancora in via preliminare, è opportuno rappresentare la recente evoluzione della situazione finanziaria del Comune di San Pietro in Casale.

Come già osservato nella deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 33/2024/PRSP, di approvazione del PRFP, il disavanzo è emerso in esito all'eliminazione di residui attivi dal bilancio con il contestuale incremento degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità: la precedente sopravvalutazione dei crediti, venendo ad emersione in seguito all'operazione di riaccertamento, ha soltanto reso evidente un disavanzo che era soltanto occulto e dipendente, in particolare, dalle difficoltà di riscossione della TARI.

L'eliminazione dei residui ed il contestuale incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità hanno quindi determinato il crollo della componente attiva dell'avanzo.

La situazione di cassa del Comune lasciava già emergere chiaramente una situazione di sofferenza: infatti, il saldo di cassa della gestione di parte corrente, nel periodo considerato ha mostrato valori negativi nel 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022.

Il piano di riequilibrio del Comune di San Pietro in Casale prevede ora azioni di recupero per un totale di € 10.920.172,13 in dieci anni. Si tratta di previsioni che, se realistiche e poi attuate, consentono di recuperare il disavanzo (pari a € 4.177.472,15) con un margine molto ampio.

Tale margine deve peraltro ritenersi indispensabile, poiché il disavanzo non deriva da cause specifiche come singoli eventi gestionali, ma da una situazione di precarietà finanziaria accumulata nel tempo. Pertanto, il Piano deve ottenere come risultato - non solo il riassorbimento integrale del disavanzo, ma - anche il ripristino di una situazione di equilibrio strutturale, in grado di mantenersi nel tempo, ossia anche dopo l'avvenuto ripiano del disavanzo.

Questa Sezione regionale di controllo, con la citata deliberazione di approvazione del Piano n. 33/2024/PRSP, aveva sottolineato l'importanza di verificare attentamente le stime delle entrate e delle spese, evidenziando la necessità di affidarsi con cautela a previsioni troppo ottimistiche, soprattutto quelle legati all'esternalizzazione della Tari e alla riduzione dei servizi culturali e sportivi.

Nonostante queste criticità, il Piano prevede un complesso di misure che, se attuate correttamente, dovrebbero consentire al Comune di risanare il proprio disavanzo. Tuttavia,

è fondamentale che l'ente monitori costantemente l'attuazione del PRFP e adotti eventuali misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**3.** In tale contesto, va sottolineato il ruolo cruciale dell'Organo di revisione economico-finanziaria, chiamato ad assolvere compiti di primaria rilevanza nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario. Tale Organo, istituzionalmente preposto alla vigilanza sulla regolarità della gestione contabile e finanziaria dell'Ente, assume una funzione di garanzia e controllo non soltanto nella fase preliminare di predisposizione del Piano, ma anche e soprattutto nella sua attuazione.

L'art. 243-*quater* del TUEL attribuisce all'Organo di revisione il compito di trasmettere, entro quindici giorni dal termine di ciascun semestre, una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento del Piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi prefissati. Tale adempimento assume un rilievo determinante, poiché consente di monitorare, con cadenza semestrale, l'effettiva realizzazione delle misure previste dal PRFP, nonché di rilevare tempestivamente eventuali criticità che possano compromettere l'efficacia del Piano stesso.

La relazione dell'Organo di revisione non si deve limitare a una mera verifica di tipo contabile, ma deve includere una valutazione complessiva della sostenibilità finanziaria delle misure adottate, evidenziando eventuali scostamenti tra i risultati conseguiti e quelli previsti.

Nella prima relazione sullo stato di attuazione del PRFP, per il primo semestre del 2024, l'Organo di revisione ha evidenziato i risultati contabili del rendiconto 2023, sottolineando l'effettiva riduzione di spesa nei vari settori, ad esempio per la biblioteca e i servizi sportivi.

**4.** Questa Sezione regionale di controllo, approvato il PRFP in aprile, ha quindi potuto procedere all'analisi delle principali risultanze contabili emerse dal rendiconto relativo all'esercizio 2023, nonché dalla prima relazione semestrale redatta dall'Organo di revisione, regolarmente trasmessa nel mese di luglio, al fine di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente.

Da tale analisi si delinea un quadro d'insieme connotato da aspetti sia positivi che critici.

Sotto un primo profilo, deve essere valutata favorevolmente la riduzione del disavanzo, il cui recupero ha superato di gran lunga le previsioni iniziali del PRFP per l'esercizio 2023, essendo tale riduzione pari a € 375.427,19, rispetto ai soli € 50.000,00 preventivati. Tuttavia, è doveroso esprimere una cauta attenzione rispetto all'effettività di tale recupero, in quanto ottenuto anche attraverso una riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). Si è già visto, infatti, come una sottostima del FCDE abbia in passato determinato l'insorgere di un disavanzo occulto, e pertanto appare necessario valutare con prudenza questa modalità di recupero.

Nel medesimo contesto, l'aumento della capacità di riscossione delle entrate proprie – come qui evidenziato nella Tabella 3 riportata in fatto – costituisce senz'altro un segnale positivo, benché non possa considerarsi risolutivo di per sé.

Infatti, dai dati del rendiconto 2023 si evince che, anche nell'ultimo esercizio concluso, il saldo di cassa della gestione di parte corrente ha registrato un valore negativo pari a € 453.394,70. Questo dato assume particolare rilievo, poiché segnala una gestione non in grado di generare la liquidità necessaria per garantire il pagamento delle spese incomprimibili.

Per quanto concerne le riduzioni di spesa previste nel Piano, l'Organo di revisione ha rassicurato circa la loro effettività, sulla base dei dati contabili.

Sul fronte delle entrate, tuttavia, lo stesso Organo ha attestato l'impossibilità, alla chiusura del primo semestre dell'anno, di verificare con certezza l'entità delle stesse.

Il Collegio, alla luce di tali risultanze, ritiene opportuno ribadire le perplessità già sollevate nella precedente deliberazione n. 33/2024/PRSP, in particolare:

- occorre verificare e potenziare l'effettiva capacità di riscossione dell'Imu e delle altre entrate proprie di cui si è previsto l'incremento nel PRFP, soprattutto in relazione alla scarsa capacità di riscossione mostrata dal Comune nel recente passato;
- la stima dei risparmi derivanti dall'esternalizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti (TARI) appare eccessivamente ottimistica. Il Comune, infatti, ha prospettato l'eliminazione dei costi legati all'accantonamento per crediti inesigibili relativi alla TARI, presupponendo che, esternalizzando il servizio, non dovrà più sostenere tale accantonamento. Tuttavia, questo ragionamento è fallace nella determinazione dell'effettivo risparmio. Sebbene la tariffa sia determinata in base ai costi, non tutti questi ultimi hanno un riflesso finanziario immediato, come nel caso dei costi per il personale destinato al servizio rifiuti. Tali costi non possono quindi essere completamente esternalizzati. Neppure la relazione semestrale dell'Organo di revisione ha fornito ulteriori delucidazioni in merito.

Pertanto, si esortano il Consiglio comunale, il Responsabile del Servizio finanziario e lo stesso Organo di revisione a procedere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze ai sensi del TUEL, ad un costante monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi del Piano, al fine di verificare, anno per anno e per singola voce, la sostenibilità delle prospettive di riequilibrio.

**5.** Nonostante le criticità riscontrate, considerando il breve intervallo di tempo trascorso dall'approvazione del Piano ed il significativo margine di sicurezza previsto dallo stesso (come ricordato, quasi undici milioni tra minori spese e maggiori entrate, a fronte di un disavanzo iniziale di poco superiore ai quattro milioni), il Collegio ritiene che, allo stato attuale, non sussistano i presupposti per precludere al Comune la prosecuzione del percorso di riequilibrio finanziario. Il Collegio ritiene quindi che il quadro rappresentato

consente di proseguire col percorso di risanamento appena avviato, innanzitutto perché il recupero del disavanzo, come visto, al termine dell'esercizio 2023, è anche migliore rispetto alle previsioni del Piano appena approvato.

Tuttavia, il percorso di recupero è solo all'inizio e sarà possibile una valutazione più accurata alla chiusura dell'esercizio 2024, momento in cui si potrà verificare l'effettività dei risparmi che, secondo la prima relazione semestrale del Revisore, sembrano coerenti con le previsioni, pur essendo difficilmente valutabili a metà esercizio.

Resta comunque indispensabile affrontare con tempestività e rigore le criticità emerse, poiché, qualora non adeguatamente gestite, potrebbero compromettere l'efficienza della gestione ordinaria.

Particolare attenzione va riservata al saldo di cassa corrente, che permane negativo anche nel 2023.

La Sezione raccomanda inoltre di monitorare attentamente l'effettivo risparmio derivante dall'esternalizzazione della TARI e delle altre entrate previste in aumento dal Piano, e, in linea generale, raccomanda una scrupolosa attenzione ai dati contabili per evitare conseguenze negative derivanti da una gestione finanziaria disordinata.

**6.** Da ultimo, il Collegio evidenzia l'anomalia rappresentata dall'affidamento plurimo di incarichi di supporto, nel quadro del piano di riequilibrio, al medesimo soggetto (IDEA P.A.), in un contesto in cui vengono esternalizzate funzioni proprie del servizio di ragioneria dell'Ente, in affiancamento al Segretario comunale, per un elevato importo complessivo e senza che venga applicato l'obbligatorio principio di rotazione nell'attribuzione degli incarichi.

### **P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in esito al controllo effettuato sull'attuazione del piano di riequilibrio finanziario del Comune di San Pietro in Casale (BO):

- raccomanda al Responsabile del servizio finanziario e all'Organo di revisione, ognuno per quanto di rispettiva competenza, di monitorare attentamente i profili di criticità evidenziati in parte motivazionale;
- richiede all'Organo di revisione di riferire, in occasione della prossima relazione semestrale, in particolare in ordine all'effettività dei risparmi conseguiti e alla gestione di cassa;
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito internet istituzionale del Comune, ai sensi degli artt. 2 e 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## **DISPONE**

che, a cura della Segreteria della Sezione, si provveda affinché la presente deliberazione:

- sia pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti – banca dati del controllo;
  - sia inviata, in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Sindaco del Comune di San Pietro in Casale, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione;
  - sia inviata, mediante posta elettronica certificata, alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali operante presso il Ministero dell'interno, nonché al Consiglio delle autonomie locali;
  - sia inviata alla competente Procura della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna.
- Così deciso in Bologna, nella Camera di consiglio del 24 ottobre 2024.

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato  
*(firmato digitalmente)*

Il Relatore

Marco Scognamiglio  
*(firmato digitalmente)*

Depositata in segreteria in data 29 ottobre 2024

Il Funzionario preposto  
Nicoletta Natalucci  
*(firmato digitalmente)*